

Provincia di Ascoli Piceno
SETTORE II – Tutela e Valorizzazione Ambientale
PEC: provincia.ascoli@emarche.it

OGGETTO: Art.19, D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Verifica di assoggettabilità a V.I.A.
I CONCI S.r.l., Cava di travertino sita in località Vene Santa Caterina nel Comune di Acquasanta Terme.
Comunicazione art.19, comma 3, D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
Avviso di indizione conferenza di servizi in forma semplificata e modalità asincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.).
Rif. Nota della Provincia di Ascoli Piceno prot. 11700 del 22/05/2023.
Valutazioni tecnico ambientali.

In riferimento alla nota della Provincia di Ascoli Piceno prot. n. 11700 del 22/05/2023, acquisita al Prot. ARPAM n° 17286 di pari data, relativa al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione allegata all'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., pubblicata sul sito della Provincia di Ascoli Piceno al link riportato nella nota in parola, vista la nota della Regione Marche di prot. 628568 del 29/05/2023 relativa alla conformità ed alla compatibilità del progetto al PRAE, vista la nota ID n. 1631970 del 09/06/2023 dell'U.O. Monitoraggi agenti fisici e acque relativa alla parte acustica, ai sensi di quanto disposto dall'art. 14-bis comma 3 della Legge 241/1990 si fa presente che dalla documentazione progettuale prodotta dalla ditta "I Conci S.r.l." non si rilevano impatti significativi sulle matrici ambientali contenute nella presente nota alle condizioni di seguito riportate e fatte salve le tecniche di mitigazione proposte.

Dati di progetto

Il progetto denominato "*Rinnovo dell'autorizzazione di una cava di travertino sita in località Vene di Santa Caterina di Acquasanta Terme, senza modifiche sui quantitativi né sulle modalità di ricomposizione ambientale con inserimento di una nuova area di stoccaggio con conseguente modifica area di intervento*", è finalizzato alla richiesta di nuova concessione.

Il progetto non prevede alcun aumento dei volumi di estrazioni autorizzati bensì il naturale proseguimento con esaurimento dei quantitativi già richiesti in concessione nella vecchia autorizzazione e che per vari motivi non sono stati estratti dalla ditta "I Conci S.r.l."

La durata dell'attività è di 42 mesi per un volume di estrazione complessivo pari a 45.000 m³.

Il progetto presentato ricade all'interno di un polo estrattivo interessato da altre attività autorizzate all'interno del polo estrattivo di Acquasanta Terme (AP) e dalla sua collocazione geografica, si esclude la presenza di effetti cumulativi degli impatti con altre attività estrattive. (*L'elaborato ELAB.B "Studio preliminare ambientale"*).

Il progetto contiene le modifiche costituite dall'inserimento di una nuova area di stoccaggio per il materiale destinato al riutilizzo fuori sito, in corrispondenza di un terreno di proprietà. La ripartizione dei nuovi spazi inclusi nel progetto di coltivazione della cava è riassunta nella tabella di cui al punto 2.3 dell'Elaborato A "Relazione Tecnica", e di seguito integralmente riportata.

Descrizione	Progetto autorizzato	Modifiche nuovo progetto	Superfici e volumi complessivi nuovo progetto
Durata attività		42 mesi	
Superficie area in disponibilità	84.980 mq	+23.200 mq (1)	108.180 mq
Superficie area di intervento	15.580 mq	+3.570 mq	19.150 mq
Superficie complessiva aree di estrazione	5.190 mq	0 mq	5.190 mq
Area di stoccaggio per blocchi	4.930 mq (2)	0 mq	4.930 mq
Area stoccaggio detrito	0 mq	2.454 mq (3)	2.454 mq
Materiale utile commercializzabile	92.000 mc	0 mq	42.457 mc (residuo)
Volume di cappellaccio e terreno vegetale	8.000 mc	0 mc	0 mc
Scavo totale	100.000 mc	0 mc	42.457 mc (residuo)

(1) 84.980 mq area in affitto sino al 31 dicembre 2026, e 23.200 mq area in disponibilità e di proprietà del Legale rappresentante (di cui sfruttata solo per 3.570 mq relativamente alla particella 127 e 128)
 (2) Area di stoccaggio autorizzata in data 09/03/2010 dal Comune di Acquasanta Terme.
 (3) Nuova area di stoccaggio da inserire in progetto

Figura 1 - In rosso sono poste in rilievo le modifiche progettuali proposte dalla ditta

VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI E MISURE DI MITIGAZIONE

Matrice Aria

La ditta nell'Elaborato A.6 "Valutazione emissioni in atmosfera – 2023" stima gli impatti dovuti alle polveri prodotte dalla lavorazione aziendale.

Le modalità e le procedure operative utilizzate per mitigare gli effetti derivanti dall'emissione di polveri, sono costituite dalla:

- presenza di nebulizzatori ad acqua per l'abbattimento delle polveri;
- copertura dei cassoni dei mezzi di trasporto con teloni;
- marcia a ridotta velocità dei mezzi in transito;
- riduzione della velocità nelle operazioni di ribaltamento;
- irrigazione delle piste in fase di transito dei mezzi.

La stima effettuata ai recettori più prossimi è supportata da metodiche previsionali conformi agli elaborati ed ai dati di cui alla DGP n° 213/2009 della Provincia di Firenze, con un valore per il caso in specie di 73,5 g/h di polveri PM₁₀ emesse; le valutazioni includono la percentuale di PM₁₀ introdotta nell'atmosfera dai mezzi d'opera, che costituisce circa il 15% dell'impatto complessivo.

In relazione all'intervallo di distanza tra l'impianto produttivo ed i recettori più prossimi (compreso tra 100 e 150 metri), si ha un valore di emissione inferiore alla soglia di emissione delle PM₁₀ che, a sua volta, non necessita di ulteriori quantificazioni dell'impatto da confrontare con i valori limite per la qualità dell'aria.

Devono essere applicate le tecniche finalizzate a garantire sempre la massima efficienza e la massima mitigazione delle polveri diffuse tramite i sistemi di abbattimento ad umido proposti dalla ditta.

Matrice Rifiuti/Suolo

Il progetto non prevede l'incremento dell'utilizzo di risorse naturali non rinnovabili, in quanto rappresenta il completamento di un progetto estrattivo già approvato.

La nuova area di stoccaggio inclusa nel progetto rientra all'interno di un'area a suo tempo già oggetto di attività estrattiva (ex cava Polidori); il nuovo progetto di recupero ambientale prevede il completo recupero di questa area costituendo di fatto una modifica non connessa a potenziali impatti ambientali.

Con l'Elaborato A.8.1 "Progetto di recupero ambientale" la ditta ha incluso il recupero ambientale dell'area successivo all'esaurimento della coltivazione di cava, completo delle opere di compensazione previste.

Tutto il materiale scavato per la rimozione del cappellaccio, costituito da un quantitativo di circa 8.000 m³ di terreno vegetale, sarà reimpiegato in sito, come da progetto precedentemente autorizzato.

Le strutture di gestione di deposito degli eventuali rifiuti di estrazione prodotti dovranno essere conformi alle disposizioni di cui all'art. 11 del D.Lgs. 117/2008 e ss.mm.ii.

Al fine di evitare rischi di impatti negativi sulla matrice suolo, nella gestione dei rifiuti devono essere evitati rilasci incontrollati, formazione di ristagni e più in generale impatti al suolo derivanti da sversamenti o fuoriuscite. Qualsiasi evento incidentale deve essere gestito nel minor tempo possibile e razionalizzato su apposito registro.

In relazione all'utilizzo di materiali provenienti dall'esterno per il completamento della ricomposizione ambientale, costituiti da terre e rocce da scavo, questi dovranno essere conformi alle disposizioni di cui al DPR 120/2017.

Matrice Acque

L'attività di cava non interferisce con il naturale regime idraulico del reticolo idrografico presente, né, per sua natura, produce effluvi inquinanti pericolosi per l'integrità dei corsi d'acqua stessi.

Il progetto prevede un sistema di canalizzazioni con lo scopo di allontanare le acque di ruscellamento, adeguato alle pendenze ed alle dimensioni dell'area; tutte le scarpate, alla base, saranno dotate di idonea cunetta di controriva per la raccolta e lo smaltimento delle acque di superficie nei più vicini collettori naturali.

Il sistema di regimazione delle acque di ruscellamento dovrà essere sottoposto ad un programma di manutenzione (razionalizzato su apposito registro) al fine di garantire sempre la massima efficienza di raccolta ed allontanamento delle acque piovane.

Matrice Rumore

La ditta ha trasmesso l'elaborato A.7 "Relazione acustica", conforme alle condizioni operative già valutate in data 03/09/2007, senza modifiche. L'aggiornamento del parco macchine determina variazioni degli impatti con effetti migliorativi rispetto alle precedenti valutazioni, dovuti all'impiego di nuovi mezzi.

Tuttavia, con riferimento al procedimento in oggetto ed in merito alla matrice rumore non è possibile esprimere un parere in quanto nella documentazione trasmessa risulta presente solamente una valutazione di impatto acustico datata settembre 2007 antecedente all'aggiornamento del parco macchine.

Si chiede pertanto di integrare la documentazione trasmessa con una valutazione previsionale dell'impatto acustico aggiornata che tenga in considerazione la presenza e gli effetti in termini di rumore di tutti i nuovi macchinari impiegati dalla ditta.

**Il Dirigente U.O. Valutazioni e Controlli
Sui Fattori di Pressione Ambientali
Dott. Giampaolo Di Sante**

Documento informatico firmato digitalmente

**Il Direttore ARPAM dell'Area Vasta Sud
Dott. Massimo Marcheggiani**

Documento informatico firmato digitalmente